



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

28 Marzo 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Ragusa

SABATO 28 MARZO 2020 - ANNO 76 - N. 87 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

**Rapina e lesioni
la pena via Skype**

SALVO MARTORANA pag. XI



VITTORIA

Rapina, minacce e lesioni
due anni di pena e una multa
la prima sentenza via Skype

In videoconferenza dal Tribunale
con il carcere di contrada
Pendente, l'udienza che ha visto la
condanna di un giovane che ha
ottenuto gli arresti domiciliari.

SALVO MARTORANA pag. XI

VITTORIA

Disabili gravi «Fondo nazionale da implementare per non morire»

NADIA D'AMATO pag. IV



I NUMERI

**La provincia regge
con 28 contagi
otto ricoverati
e tre già guariti**

MICHELE BARBAGALLO pag. II



LA SCUOLA

La didattica a distanza per il sindacato «Un disastro»

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII



La provincia regge al virus 29 contagi, 8 ricoveri, 3 guariti

MICHELE BARBAGALLO

C'è una notizia positiva che arriva dalla Regione. Nel report delle singole province, diffuso ieri pomeriggio dopo le 17, risultano 29 contagiati da covid-19 per quanto riguarda la provincia di Ragusa. L'Asp aveva diffuso in mattinata il numero di 32 ma non contemplava i 3 guariti indicati poi nel pomeriggio dalla Regione. Oltre alla donna di Codogno, la prima a cui è stato riscontrato il coronavirus e la prima a guarire, dall'ospedale Maggiore di Modica erano stati dimessi una donna di Comiso, figlia della coppia di imprenditori e un uomo a quanto pare di Ragusa. Dunque, in una Sicilia in cui i contagi salgono fino a 1260 per l'area iblea si registrano 3 guarigioni e un contagio tutto sommato contenuto. Restano invece 8 le persone ricoverate al Maggiore di Modica in quanto dopo l'uomo dimesso è arrivato un altro paziente da Rosolini.

Se questo è il dato positivo, va anche detto che rispetto al giorno precedente sono stati 4 i nuovi contagi, 3 dei quali familiari o contatti stretti di precedenti pazienti positivi. Il nuovo caso non collegato ad altri positivi è attualmente in regime di ricovero.

«Allo stato attuale i ricoveri rimangono 8 in quanto un paziente ricoverato è stato dimesso perché due successivi tamponi ne hanno accer-



La cartina resa nota ieri dalla Regione con i dati provincia per provincia

Aliquò. «Chi risulta positivo nelle tende non passa attraverso i reparti ospedalieri»

tato la negatività», spiega il manager Asp, Angelo Aliquò che, anche per evitare errori nella diffusione dei dati, ha deciso di illustrarli direttamente attraverso un comunicato stampa. Una scelta che, spiega il manager, arriva «al fine di chiarire quali siano le azioni dell'Asp a tutela delle strutture ospedaliere, del personale in esse operante e della popolazione, per evitare il contagio da coronavirus e per informare evitando il diffondersi di notizie non corrispondenti al vero».

L'Asp ricorda che «l'ospedale «Covid» attualmente individuato nella Provincia di Ragusa è l'ospedale Maggiore di Modica. L'accesso dei pazienti sospetti covid può avvenire nelle aree di pre-triage degli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria. Ma quale la procedura per controllare le persone ritenute contagiate? Lo spiega lo stesso manager in modo approfondito: «Il paziente ritenuto sospetto viene trattato nelle tende appositamente installate e di norma non fa accesso nei reparti ospedalieri - ribadisce Aliquò anche per tranquillizzare tutti - Se l'attesa per l'esame del tampone si protrae, al fine di evitare lunghe permanenze in tenda, il paziente viene accolto in un'area isolata individuata in ogni ospedale in attesa di essere trasferito, se riscontrato positivo e necessario di ricovero, a Modica».

Primo Piano

L'appello dei disabili gravi «Incrementare i sostegni per i non autosufficienti»

Vittoria. Anche Reset firma con otto associazioni in tutta Italia «Com'è possibile inserire l'Isce per i bisogni sociosanitari?»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. L'associazione Reset Vittoria ha sottoscritto, assieme ad altre 8 associazioni dell'Unione Sla e disabilità dislocate in tutta Italia, una lettera inviata al presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, per rappresentargli la necessità di incrementare il Fondo nazionale per la non autosufficienza.

«Le associazioni che hanno sottoscritto la lettera - chiariscono i sodalizi in questione tra cui, dunque, anche Reset - scrivono per rimarcare la necessità di un consistente incremento del Fna per sostenere, in questo periodo di emergenza, le disabilità gravi e gravissime. Diventa fondamentale che si metta a punto un incremento, fino ad arrivare almeno a 800 milioni per ciascuna annualità dal 2019 al 2021. Chiediamo che il vostro governo - scrivono - possa rimediare agli errori commessi da quelli che lo hanno preceduto, i quali hanno aumentato in modo considerevole la platea degli aventi diritto al contributo Fna, dimenticandosi però di aumentare il fondo. Siamo davvero basiti nel leggere che le Regioni, quando deliberano i piani per la ripartizione del Fna, avranno la discrezionalità di diminuire l'Assegno di cura per adeguarsi al Lea nazionale di 400 euro, ma la cosa peggiore è rappresentata dal fatto che nel piano della non autosufficienza è stata concessa la discrezionalità per le disabilità gravissime all'introduzione dell'Isce. Come è possibile inserire l'Isce per i bisogni sociosanitari? Le disabilità gravissime e i malati di Sla potrebbero davvero trovarsi in serie difficoltà, soprattutto adesso nel contesto dell'emergenza coronavirus». «Siamo sicuri - prosegue la nota - che la sensibilità del presidente del Consiglio comprenderà l'emergenza in cui viviamo tantissime persone non autosufficienti tutti i giorni. Capiamo il momento di emer-

● **Mugnaghi: «Pronti al confronto per spiegare di persona come le attuali misure siano inadeguate»**

genza e lo stress a cui tutti sono sottoposti in seno al governo nazionale, ma abbiamo reputato che questo sia il momento per dare una svolta positiva anche al Fondo della non autosufficienza».



«Abbiamo chiesto anche la possibilità - spiega Alessandro Mugnaghi di Reset - di essere convocati al prossimo tavolo del piano della non autosufficienza perché vorremmo dare anche il nostro contributo con due delegati,

in rappresentanza dei malati di Sla e disabilità gravi e gravissime».

A chiedere maggiore attenzione per le categorie più deboli anche il deputato regionale Stefania Campo che definisce «incomprensibile» la mancanza di un assistente che traduca simultaneamente, nella lingua dei segni, gli interventi del presidente della Regione e della sua Giunta, come invece sta facendo la Protezione civile nazionale ed il presidente del Consiglio. Di conseguenza, i sordi sono costretti ad attendere la traduzione di tali interventi in Lingua dei Segni Italiana ad opera degli addetti ai lavori, che comunque non arriva prima di 24 ore, creando così confusione, stati di panico nonché fake news e mal interpretazioni.

«Si tratta - scrive Stefania Campo in una lettera aperta - di un disagio che più volte ci è stato manifestato negli ultimi giorni da parte dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi della Sicilia. Il presidente dell'Ente, in rappresentanza della comunità che consta di 5500 sordi in tutto il territorio siciliano, fa presente le enormi difficoltà nell'accesso alle informazioni inerenti al Covid-19 presso le pubbliche amministrazioni dell'Isola nell'ultimo mese e pertanto restano di tutto esclusi dalle informazioni, direttive ed ordinanze dettate ed emanate sull'emergenza. L'auspicio - conclude - è che tutto questo possa avvenire immediatamente, a partire dalle prossime comunicazioni».

VITTORIA Raccolta fondi per il Guzzardi Anche l'Antea insieme alla Fuci

DANIELA CITINO

VITTORIA. «Insieme possiamo farcela». È stato il motto della sezione cittadina della Fuci che da quando è scattata l'emergenza epidemiologica e sanitaria per contrastare il Covid-19 ha immediatamente pensato di scendere in campo per fare qualcosa di concreto per l'ospedale di Vittoria. E così, utilizzando anche il tam tam dei social, è partita la raccolta di fondi che, destinata per l'appunto al Guzzardi, servirà per l'acquisto di dispositivi e mezzi sanitari indispensabili per sostenere medici e infermieri nella lotta contro il virus. Una raccolta fondi che, cresciuta ogni giorno, ha raggiunto la consistente cifra di 14.500 euro. «E noi abbiamo dato gli ultimi 500 euro necessari all'acquisto di un



ventilatore automatico che in questo momento costituisce più che mai un presidio salva-vita» spiega Dora Morana Piccione (nella foto), presidentessa Antea, associazione da decenni in campo per la promozione culturale e civile della città. «Anche i soci Antea si sono voluti unire alla raccolta fondi, raccogliendo l'appello dei fucini vittoriosi», spiega la presidentessa Antea che ha deciso di pubblicizzare la donazione al fine di sensibilizzare la comunità cittadina a proseguire per rimpinguare la raccolta fondi.

«Don Pippo Di Corrado, che è l'assistente spirituale dei fucini vittoriosi e che si sta spendendo insieme ai giovani universitari nella raccolta, ha infatti annotato ricevendo la somma raccolta dalla nostra associazione che se si potranno raccogliere ancora fondi si potrà continuare ad aiutare il personale medico e infermieristico del Guzzardi, ad esempio acquistando mascherine, guanti, camici, quell'insieme di dispositivi di sicurezza sempre più fondamentali per proteggerli nella cura e nell'assistenza da dare ai malati di Covid-19» aggiunge Dora Morana invitando la sua comunità a fare la differenza quanto a solidarietà. ●

IL SOSTEGNO DELLA DIOCESI Cappellani ospedalieri in trincea «Ecco in che modo vanno aiutati»

RAGUSA. Nell'ambito della campagna avviata a livello nazionale dall'ufficio per la Pastorale della salute della Conferenza episcopale italiana, anche la diocesi di Ragusa sta diffondendo sul web i video che parlano dei sacerdoti e dei cappellani che assistono i malati. «Ovviamente - afferma il direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute di Ragusa, don Giorgio Occhipinti - tutto ciò nel pieno rispetto delle regole e salvaguardando la salute di tutti, occupandoci, però, dell'assistenza spirituale di chi, in questo momento, sta soffrendo. Nel messaggio diffuso a livello nazionale, i sacerdoti e i cappellani ospedalieri invitano tutti a rimanere a casa per la sicurezza e chiedono ai fedeli di recitare una preghiera a sostegno di chi sta male con la consapevolezza che, con l'aiuto di Dio, andrà tutto bene. Ringraziamo, naturalmente, la grande disponibilità di medici, infermieri e di tutto il personale sanitario che, in questo particolare momento storico, si trovano in prima linea. Cerchiamo di sostenere anche loro con la nostra preghiera. Negli ospedali ibel sappiamo quanta attenzione tutti questi professionisti stanno riversando nei confronti di chi sta male. La stessa attenzione che noi cappellani ospedalieri stiamo cercando di garantire a chi vuole avere la possibilità di poter contare su un gesto di conforto, su parole di sostegno. E' questo il nostro impegno, è questa la nostra missione. Sosteneteci con la vostra preghiera e tutto andrà bene».

Vittoria: da oggi al mercato la misurazione della febbre a chi entra

I commissari annunciano l'attivazione dei controlli con due presidi e quattro infermieri specializzati



I controlli al mercato

VITTORIA. Al via da oggi, al mercato ortofrutticolo, i controlli per la misurazione della temperatura a tutti coloro che vi accedono. Ad annunciarli, una nota del Comune nella quale si legge che i controlli saranno attivati «così come richiesto dalla Commissione straordinaria al direttore dell'Asp di Ragusa, che la Commissione ringrazia ancora per la sua estrema sensibilità».

Quattro gli infermieri specializzati, che opereranno all'interno di appositi gazebo e controlleranno con i termometri laser la temperatura corporea di tutti coloro che vorranno accedere al mercato. Due i presidi attivati: uno davanti all'accesso riservato ai produttori agricoli, l'altro in quello riservato ai commissionari ed ai dipendenti delle società.

«Qualora qualcuno dovesse manifestare i potenziali sintomi riguardanti l'epidemia da coronavirus - spiegano

dal Comune - verrebbe immediatamente segnalato all'azienda sanitaria provinciale, che avvierà tutte le procedure previste dai protocolli». Per organizzare al meglio il tutto, giovedì mattina, si è svolto un incontro davanti all'ingresso della struttura di Fanello tra gli operatori ed i rappresentanti della Vittoria Mercati, il commissario Gaetano D'Erba, il dirigente del settore Sviluppo economico, Alessandro Basile, e Giovanni Digiacomo, direttore del distretto sanitario di Vittoria, che ha portato i saluti del manager Angelo Aliquò, ed ha spiegato come verrà effettuato il servizio.

Termometri laser anche per la tutela dei commissionari

«Si tratta di un'iniziativa fondamentale - commentano i commissari - per garantire quanto più possibile i livelli di sicurezza, dal punto di vista sanitario, per tutti coloro che in questi giorni stanno svolgendo la loro attività a Fanello, garantendo il regolare funzionamento di una filiera, come quella agroalimentare, che è di vitale importanza per gli approvvigionamenti di derrate ortofrutticole in tutte le aree del nostro Paese. Particolare apprezzamento va all'Asp che ha raccolto tempestivamente la richiesta d'aiuto, inoltrata dalla Vittoria Mercati e sollecitata dalla Commissione straordinaria, per aumentare i livelli di sicurezza in un'area particolarmente importante per l'economia della città». Sempre oggi, alla chiusura di tutte le attività mercatali, verrà nuovamente effettuata l'igienizzazione della struttura di contrada Fanello». ●

Droga e gioco d'azzardo come faranno ora gli "orfani"?

Senza più scommesse, slot e lotterie, e con la quarantena che vieta i movimenti, cresce l'allerta per le astinenze anche nei Sert ragusani

GIUSEPPE LA LOTA

Centri di scommesse e di lotterie sono luoghi a rischio e potenziali vettori del virus. Chiusi giustamente con provvedimento del 22 marzo. Stop a slot machine, gioco d'azzardo, lotto e superenalotto per decreto legge dettato dall'emergenza del coronavirus. Vallo a far capire al giocatore compulsivo. Infatti, che succede nel cervello di chi in crisi di astinenza si reca dal tabaccaio per tentare il terno al lotto, la sestina al superenalotto oppure aspetta il numero in uscita con l'occhio incollato al monitor e si sente dire all'improvviso che giocare è vietato dalla legge?

Il dramma di Messina avvenuto 4 giorni fa, dove un pensionato ha ucciso la tabaccaia a revolverate e poi si è suicidato con la stessa pistola, fa rabbrivire e ci descrive la gravità del fenomeno sociale. "Un grosso problema per il giocatore seriale - si limita a dire Giuseppe Mustile, dirigente provinciale dei 3 Sert di Ragusa, Vittoria e Modica - succede lo stesso che avviene nella testa di un assuntore di cocaina a cui all'improvviso viene negata. Emerge il danno ricevuto degli ultimi anni della sua vita".

Il gioco delle scommesse e quello delle slot machine non è stato abolito ma solo sospeso. Fino a quando non ci sarà più il pericolo del contagio del virus. Ma quanto tempo potrà resistere il giocatore compulsivo e a quali comportamenti psicologici può arrivare? "Il blocco è importante - dicono gli esperti - ma può scatenare disturbi comportamentali. Se la ristrettezza

continua può succedere di tutto: atti anomali, gesti inconsulti, proprio come l'uomo che ammazzato la tabaccaia prima di suicidarsi".

I Sert di Ragusa, Vittoria e Modica sono aperti per continuare la terapia di persone che assumono farmaci per allontanarsi dall'alcol, dal tabagismo, dalle droghe leggere e dalla cocaina, che secondo statistiche accertate e divulgate dallo stesso Sert nel 2018 e 2019, dimostrano che Vittoria è la prima città in provincia per consumo di cocaina. Dopo c'è Pozzallo e a seguire gli altri centri. Dopo due settimane di astinenza molte persone stanno impazzendo, cosa succederà fra un mese, ci si chiede? Molte mamme hanno telefonato alle strutture Sert dei 3 grossi centri per segnalare casi drammatici: i figli non avendo più i canali consueti e certi di approvvigionamento chiedono soldi ai genitori e ai nonni per trovare a tutti i costi la droga. E' possibile - affermano i medici competenti in questo settore - che chi non troverà la droga necessaria, aumenterà il consumo dell'alcol, del tabacco e del cibo.



Che cosa succede nel cervello di chi in crisi di astinenza si reca dal tabaccaio per tentare il terno al lotto, la sestina al superenalotto oppure aspetta il numero in uscita con l'occhio incollato al monitor e si sente dire all'improvviso che giocare è vietato dalla legge? Gli esperti cercano di dare una risposta.

All'interno della relazione annuale del 2019 fatta dall'Asp in merito alle dipendenze patologiche, emerge un dato positivo rispetto a quelle del 2019. Nel 2018 tra tossicodipendenti, alcolisti, perdite di patenti perché positivi, giocatori d'azzardo, disturbi comportamentali, tabagisti, sono stati accertati 2507 casi, suddivisi in 953 al Sert di Vittoria, 894 al Sert di Ragusa e

660 al Sert di Modica. Per quando riguarda il gioco d'azzardo sono stati censiti 193 casi, primo posto Ragusa (90), secondo Vittoria (78), terzo Modica (25).

Sia pure di poco (soli 23 casi in meno) il numero complessivo dei trattati Sert nel 2019 è sceso a 2484. Il Sert di Vittoria è primo con 953 trattati, Ragusa secondo con 894 e Modica terzo con 660. E' sempre la droga che fa da padrona nel 2019. Sert Vittoria 333 casi di tossicodipendenza, Modica 251, Ragusa 161. La dipendenza dall'alcol vede 113 casi a Vittoria, 89 a Ragusa e 68 a Modica. Per il gioco d'azzardo il primo posto spetta al Sert di Ragusa, 45 soggetti, 15 a Vittoria e 7 a Modica.

Quali dati analizzeremo alla fine del 2020? Sicuramente ci sarà una riduzione drastica di ricorso al gioco d'azzardo e di uso di droghe leggere e pesanti, proprio per il fatto della restrizione obbligatoria dovuta al fenomeno Covid 19. La prevenzione delle strutture, a questo punto, deve anche prestare attenzione non solo a individuare i soggetti a rischio o colpiti dalla ludopatia, ma individuare le famiglie e le strutture che potrebbero restare vittime degli atti inconsulti e anomali di cui si parlava all'inizio sfociati poi nella tragedia di Messina.

Primo Piano

Il segretario generale Cgil Adriano Rizza: «Come si può valutare una classe di 25 alunni se 10-15 non hanno gli strumenti?» Niente interlocutori a Roma, Palermo e Ragusa



I sindacati: «Scuola nel caos e senza risposte Questa didattica a distanza è piena di falle»

GIUSEPPE LA LOTA

Sebbene gli sforzi di personale docente e no, non occorre fantasia per descrivere l'attuale situazione in cui si trova la scuola italiana in questo momento di emergenza. Il caos è confermato nella conversazione a distanza con il segretario regionale della Cgil del comparto scuola, Adriano Rizza. Come a "distanza" saranno promossi o bocciati gli studenti di ogni ordine e grado costretti ad apprendere da casa col computer (chi ce l'ha) da quando è scoppiata la pandemia. Sarà rispolverato il vecchio "6 politico"?

«Quel che è peggio - dice il sindacalista - è che il ministro Lucia Azzolina parla, dispone, emana ordinanze ma non ascolta i sindacati che vorrebbero collaborare per evitare ulteriori danni alla scuola. Mai come in questa occasione rimpiangiamo la vecchia classe politica, almeno quella sapeva cosa fare e come muoversi istituzionalmente». Il primo handicap che emerge nella scuola siciliana è l'assenza del direttore generale presso l'Ufficio scolastico siciliano; il primo handicap che emerge nella scuola in provincia di Ragusa è l'assenza del dirigente provinciale (il provveditore) dal mese di gennaio, ovvero da quando s'è concluso il rapporto con la dirigente Viviana Assenza.

«Come vede - sottolinea Adriano

Rizza - siamo senza interlocutori sia a Palermo che a Ragusa». Sono così numerosi i problemi che viene difficile trovare il punto di partenza. Mobilità. In provincia di Ragusa sono circa 500 gli insegnanti che attendono di rientrare in Sicilia grazie alla mobilità. «Preoccupa - afferma Graziella Perticone, segretario provinciale Cgil - la situazione dei docenti di ruolo che avevano iniziato il Tfa poi interrotto dall'emergenza Covid 19 a poche ore dalla conclusione. Se la mobilità avvenisse subito questi soggetti non avrebbero la possibilità di inserire il titolo di specializzazione sul sostegno, cioè per quella tipologia di posto in provincia di Ragusa. Centinaia di persone hanno speso 3.500 euro per un anno di corso. Nell'ordinanza ministeriale questo problema non esiste».

Torniamo agli studenti e all'anno scolastico in corso. «E' compromessa chiosa Adriano Rizza - Non c'è alternativa alla didattica a distanza, che non può essere gestita con un sistema ordinario. Su 8,300 milioni di studenti circa 1,600 milioni non sono in grado di svolgere la didattica a distanza perché non hanno gli strumenti idonei. Non fanno alcuna lezione. Il 50% di alcuni territori svantaggiati degli studenti non riesce a interagire con i docenti. Come si può valutare una classe di 25 alunni se solo 10/15 dispongono di un computer? Non si possono dare

voti a chi non è raggiunto dalle lezioni, né possono essere paragonati i giudizi via internet con quelli del primo quadrimestre».

I confederali ci provano a riavviare le relazioni sindacali. «Ribadiamo - conclude Rizza - la richiesta di aprire urgentemente il confronto per individuare le soluzioni più idonee a dare alla scuola e ai ragazzi un orizzonte per il proseguimento e la conclusione dell'anno scolastico. Ma forse il nostro ministro evita il confronto perché in cuor suo lo teme, consapevole del fatto di non essere all'altezza di sostenerlo. Vogliamo dire al ministro che non c'è nessuna certezza del calendario scolastico; nessuna proposta di organizzazione dei tempi di vita e di studio degli studenti, soprattutto di quelli che devono affrontare gli esami di Stato; nessuna proposta su come organizzare il nuovo anno; niente sugli organici, reclutamento e mobilità, questioni centrali per docenti, dirigenti e personale Ata che, in queste settimane, stanno garantendo il funzionamento della scuola; nessuna citazione della scuola dell'infanzia, né degli studenti della formazione professionale. L'unico problema riconosciuto riguarda la didattica a distanza, non accessibile a tutti, eppure considerata come esaustiva del più complesso rapporto pedagogico tra scuola e alunno».



**NESSUNA CERTEZZA SUL CALENDARIO
E SUI TEMPI LEGATI ALLO STUDIO**



Le amare valutazioni della Cgil: «Vogliamo dire al ministro che non c'è nessuna certezza del calendario scolastico; nessuna proposta di organizzazione dei tempi di vita e di studio degli studenti, soprattutto di quelli che devono affrontare gli esami di Stato; nessuna proposta su come organizzare il nuovo anno; niente sugli organici, reclutamento e mobilità, questioni centrali per docenti, dirigenti e personale Ata che, in queste settimane, stanno garantendo il funzionamento della scuola; nessuna citazione della scuola dell'infanzia, né degli studenti della formazione professionale».

Rapina, minacce e lesioni aggravate è di due anni la prima pena via Skype



➔ **L'imputato, un vittoriese di 21 anni, ha ottenuto i domiciliari**

➔ **L'udienza, con il rito abbreviato si è svolta in videoconferenza tra carcere e Palagiustizia**

SALVO MARTORANA

VITTORIA. E' finito con la condanna il processo con il rito abbreviato ai danni di un giovane vittoriese arrestato l'8 agosto scorso dalla polizia di Stato per rapina aggravata in concorso, minacce e lesioni aggravate a pubblico ufficiale. L'imputato, G.B. di 21 anni, era collegato con il Tribunale di Ragusa tramite Skype business dal carcere di Ragusa ove era detenuto. Si tratta

del primo processo definito con le nuove norme dettate dall'emergenza sanitaria. Le parti hanno concluso normalmente, come se fosse un'udienza con videoconferenza. Al termine della discussione il giudice Andrea Reale ha condannato l'imputato a due anni di reclusione e 600 euro di multa, concedendo al giovane gli arresti domiciliari. Il pm Giulia Bisello ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 anni di reclusione e 2.000 euro di

multa. L'avvocato Enrico Belgiorno, difensore del giovane, ha concluso l'arringa chiedendo l'assoluzione per i reati di lesioni e minacce, tesi accolta dal giudice e l'assoluzione per rapina in concorso o in subordine minimo edittale del reato (qualificato come non aggravato) e la concessione delle attenuanti generiche e specifiche, richiesta subordinata accolta dal Gup. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro 60 giorni. Solo dopo

l'avvocato Enrico Belgiorno deciderà se ricorrere in Appello o meno.

Il ventunenne è stato arrestato insieme a due minorenni. I tre - secondo l'accusa - hanno rapinato e messo a soqquadro un bar nel centro cittadino di Vittoria. I fatti risalgono alla tarda serata dell'8 agosto dell'anno scorso. Da quanto riferito dalla polizia di Stato, tre giovani sono entrati all'interno di un bar del centro cittadino pretendendo la somministrazione gratuita di bevande alcoliche, quindi, hanno iniziato ad infastidire gli altri avventori chiedendo loro denaro. Inoltre - sempre secondo l'accusa - i giovani si sono serviti da soli bevendo liquori direttamente dalle bottiglie, minacciando il titolare per poi mettere a soqquadro il locale e nel contempo si sono diretti verso la cassa rubando il denaro che si c'era all'interno. Grazie anche all'intervento di alcuni passanti, il barista è riuscito a cacciarli fuori. Poco dopo è arrivata una Volante del Commissariato che ha trovato i tre davanti al bar; alla vista dell'auto della polizia di Stato i giovani sono fuggiti ma sono stati raggiunti ma, prima di essere bloccati, si sono scagliati contro i poliziotti sferrando calci e pugni, quindi, negli uffici del Commissariato sono stati sottoposti a perquisizione personale che ha permesso di trovare le banconote ritenute oggetto della rapina. I due agenti hanno riportato ferite guaribili in 7 giorni.



Il Tribunale di Ragusa e, nella foto sopra, un'udienza in videoconferenza

CARABINIERI

I nuovi orari di apertura al pubblico

m.f.) Dal 30 marzo, Stazione di Ragusa Principale, tutti i giorni h24; Ibla lunedì, mercoledì, venerdì e sabato 11:00 - 14:00, martedì e giovedì 13:30 - 16:30, domenica 12:00 - 14:00; stazione di Marina di Ragusa da lunedì a sabato 08:00 - 10:00 e 14:30 - 16:30, domenica 12:00 - 14:00; Giarratana tutti i giorni 12:00 - 14:00; Monterosso da lunedì a sabato 08:00 - 10:00 e 14:30 - 16:30, domenica 12:00 - 14:00; Santa Croce Camerina da lunedì a venerdì 08:00 - 16:30, sabato e domenica 08:00 - 14:00; Scicli tutti i giorni h24; Modica tutti i giorni h24; Pozzallo tutti i giorni 08:00 - 16:30; Ispica tutti i giorni 08:00 - 16:30; Donnalucata da lunedì a sabato 10:00 - 16:00, festivi 08:00 - 14:00; Marina di Modica da lunedì a sabato 10:00 - 16:00, festivi 08:00 - 14:00; Vittoria tutti i giorni h24; Acate tutti i giorni 08:30 - 12:30; Comiso tutti i giorni 09:00 - 16:30; Chiaramonte tutti i giorni 08:30 - 12:30; Scoglitti tutti i giorni 08:30 - 12:30.

«Torneremo di nuovo a pedalare in strada e a vincere, ma per ora restiamo a casa»



VITTORIA. "Ciao a tutti, mi chiamo Salvatore Caruso e faccio parte dell'Asd Multicar Amarù. Sto pedalando mentre mi trovo a casa. Mi alleno qui, per il bene di tutti, in attesa di ripartire". Inizia così lo spot promozionale che il sodalizio ciclistico ipparino ha girato in queste ore e che ha diffuso sui social mettendo in rilievo la propria attività e la necessità di proseguire la preparazione agonistica tra le mura domestiche. Nel video, i vari atleti della squadra fanno vedere ai propri tifosi e agli appassionati come procedono i propri allenamenti personalizzati (c'è anche chi va in bici sul terrazzo di casa) ribadendo lo slogan che, in questo momento, pur rimanendo distanti, è importante restare

A sinistra Salvatore Caruso e, nella foto a destra, due piccoli atleti della Multicar Amarù con le bici sul terrazzo di casa.

uniti. "Torneremo a vincere": così si chiude il messaggio lanciato dai giovani atleti che non hanno neppure potuto avviare la stagione sportiva. "Poco male - afferma il presidente dell'Asd Multicar Amarù, Carmelo Cilia - perché, per ora, la gara più importante da vincere è un'altra e vogliamo che tutti assieme si possa raggiungere il traguardo più ambito, quello di recuperare la normalità della nostra vita, anche sportiva, e tornare a scorrizzare sulle piste di mezza Italia. Abbiamo pensato, in questo modo, di invitare tutti coloro che sono appassionati di ciclismo a rispettare le regole dei decreti presidenziali, limitando il più possibile la diffusione del contagio. Non è affatto semplice. Ma dobbiamo riuscirci tutti assieme. Devo ringraziare il direttore sportivo Gianpiero Pitino che si è occupato di fare montare e diffondere questo video che grande attenzione ha già riscosso".

Cilia: «E' la grande scommessa del nostro patron Riccardo Amarù»



VITTORIA. Il presidente Carmelo Cilia sottolinea come grande attenzione al futuro del sodalizio arriva dal patron Riccardo Amarù che ha gettato le basi per creare un gruppo dalle notevoli potenzialità su cui, a livello sportivo e umano, la società ha inteso investire parecchio. "E' ovvio che tutte le società ciclistiche

che stavano programmando l'avvio della stagione - conclude Cilia - si sono trovate a dovere fare i conti, da un giorno all'altro, con questa incredibile situazione. Ma non disperiamo. Sappiamo che tutto, prima o poi passerà, e metteremo in vetrina le nostre potenzialità. Per il momento, il pensiero deve essere soltanto uno, quello di restare a casa". Il sodalizio ipparino si è organizzato in questo senso anche se, adesso, si punta a potenziare il più possibile la preparazione atletica sebbene la stessa si tenga tra le mura domestiche.